Tabella 5

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE MILITARE - CARABINIERI -

PERIODO DAL 1.1.2011 AL 31.12.2011

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		ISP./SVR.		AAP./CAR.		TOTALE		TOTALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	GENERALE
AUTOMOBILISTICO			1	1	11	3	12	4	16
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.									
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO			1	4		10	1	14	15
MALATTIA				10		7		17	17
LOTTA DELIQ/EVERS	2						2		2
ORD. PUB E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI									
CAUSE VARIE				2		2		4	4
TOTALE	2		2	17	11	22	14	39	54

Legenda: S (in servizio); S (fuori servizio).

N.B. Nei suddetti dati è compreso 1 decesso avvenuto fuori dal territorio nazionale.

CAPITOLO IV

(Situazione generale del personale militare Volontario)

1. ASPETTI GENERALI

Per quanto concerne il personale di truppa, a seguito dell'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226 (ora assorbita dal D.lgs. n. 15 marzo 2010, n. 66 – Codice dell'ordinamento militare):

- è rimasta in vita la figura del volontario in servizio permanente (VSP), tratta, per concorso, esclusivamente dai Volontari in Ferma Breve o Prefissata, che alimenterà in via esclusiva il ruolo Sergenti;
- sono state istituite:
 - la figura del Volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1);
 - la figura del Volontario in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4), tratta dai VFP1 mediante concorsi con la concreta possibilità dell'immissione nelle carriere iniziali delle Forze Armate e delle Forze di Polizia;
- è stata resa vincolante l'effettuazione di un anno di servizio volontario nelle Forze Armate per l'accesso alle carriere iniziali delle stesse Forze Armate (ruolo VSP) e delle Forze di Polizia;
- sono stati introdotti migliori trattamenti economici rispetto alle preesistenti figure di Volontari in ferma - sia per i VFP1 che per i VFP4.

2. IL RECLUTAMENTO

La normativa introdotta mira all'acquisizione di capacità operative adeguate alle missioni affidate alle Forze Armate, coerenti con il complesso scenario della sicurezza internazionale. Per ottenere tale risultato è necessario disporre di un adeguato numero di Volontari in Servizio permanente di età inferiore a 35 anni, in modo da disporre di personale giovane per le Unità a più elevato impegno operativo.

Da qui l'imprescindibile esigenza di disporre di un bacino sufficiente di personale in ferma prefissata da cui attingere per alimentare il ruolo del servizio permanente.

Dal punto di vista numerico, per l'anno 2011 si sono registrati i seguenti dati complessivi di reclutamento:

	VFP1	VFP4	VSP*
POSTI A CONCORSO	14.662	4.074	2.856
DOMANDE PERVENUTE	76.834	25.785	3.914

^{*}Il dato tiene conto solo dei transiti da VFP4 a VSP.

Come si evince dal confronto con i dati del 2010¹, nell'anno 2011 il numero delle domande di partecipazione ai concorsi è aumentato (per i VFP1 in modo consistente), determinando un rapporto di selezione che per i VFP1 è passato da 4,5/1 a 5,2/1.

Tale dato è in linea con i moduli teorici di alimentazione dei volontari e con i conseguenti obiettivi di reclutamento.

Per quanto riguarda le immissioni dei volontari nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia, si evidenzia che nell'anno 2011 sono stati effettuati transiti nelle predette carriere di Volontari in ferma breve reclutati ai sensi dell'art. 2199 del D.Lgs. n. 66/2010.

Sono stati banditi i concorsi per l'immissione nelle carriere iniziali delle Forze di Polizia riservati ai VFP1.

Concorsi riservati ai VFP1 banditi dalle FdP nel 2010*

	Polizia di S.	СС	Pol.Pen.	G.d.F.	totale
N. POSTI	2.800	1.565	455	1.250	6.070
dei quali riservati ai VFP4 in leasing	146	490	88	350	1.074

^{*} Il Corpo Forestale dello Stato e la Croce Rossa Italiana non hanno bandito concorsi nel 2010.

¹ Dati complessivi di reclutamento del 2010:

	VFP1	VFP4	VSP
POSTI A CONCORSO	15.290	6.576	3.578
DOMANDE PERVENUTE	69.204	24.004	5.523

CAPITOLO V

(Integrazione Personale femminile nelle Forze Armate)

Al 31 dicembre 2011, le Forze armate e l'Arma dei Carabinieri hanno registrato la presenza del seguente personale di sesso femminile (tabella 6):

- 1.055 Ufficiali;
- 868 Sottufficiali;
- 9.853 militari di truppa.

Nell'anno 2011 sono state reclutate 3.112 unità su 23.238 posti a concorso (tabella 7). Tale dato conferma la tendenza degli ultimi anni di immissione del personale femminile mediamente pari al 14% dei posti disponibili.

In merito alla formazione ed all'addestramento della componente femminile non sussistono differenziazioni tra uomini e donne in quanto tutto il personale frequenta i medesimi corsi d'istruzione presso gli istituti militari.

Oggi il grado più elevato raggiunto nelle Forze Armate è quello di Maggiore, ad eccezione di poche unità dell'Arma dei Carabinieri, provenienti dai ruoli tecnico – logistici della Polizia di Stato, che rivestono i gradi di Colonnello e Tenente Colonnello. Poiché al personale femminile sono applicati i medesimi criteri di avanzamento previsti per l'omologo personale maschile, l'unico fattore è il tempo.

Relativamente all'impiego, il personale militare femminile ricopre diversi ruoli/incarichi senza distinzioni, sia sul territorio nazionale che nei principali teatri operativi, ad eccezione di talune mansioni caratterizzate, al momento, da oggettive difficoltà logistiche e funzionali (es. sommergibilisti), dando ampia dimostrazione di affidabilità, elevate capacità lavorative, determinazione, motivazione, senso del dovere e della disciplina.

E' in via di attuazione la Risoluzione delle Nazioni Unite n. 1325 (2000) relativa all'adozione della prospettiva di genere, intesa quale necessità di esaminare ogni problematica non in maniera omogenea e indiscriminata ma individuando e valorizzando i punti di vista maschile e femminile, le rispettive esigenze, le abilità e le potenzialità. E' in fase di definizione la figura del *gender advisor*, in via di sperimentazione a partire dagli enti di formazione, la quale formata ed individuata in ciascun Ente/Reparto, sarà il punto di riferimento sia per il Comandante che per il personale dipendente in materia.

Il reclutamento di personale militare femminile nelle Forze armate e nell'Arma dei Carabinieri ha fatto emergere talune situazioni correlabili in particolare, alla tutela della famiglia e dei genitori militari. Con tale affermazione non si vuole dire che soltanto da quando le donne sono state arruolate si è iniziato a tutelare anche il padre militare, bensì che in passato, il più delle volte, le condizioni familiari portavano al "naturale sacrificio" della donna in virtù della peculiare professione dell'uomo.

Oggi tale prospettiva è sicuramente cambiata nella F.A./Arma dei Carabinieri.

Nel corso dell'ultimo decennio una serie di problematiche connesse alle situazioni familiari sono emerse con maggiore frequenza ed hanno portato, talvolta, le Forze armate e l'Arma dei Carabinieri a dover adattare le proprie procedure per rendere quanto più compatibile la particolare attività lavorativa dei coniugi militari con i doveri derivanti dall'essere genitori.

Per tale ragione lo Stato Maggiore della Difesa ha predisposto una nuova direttiva in materia di parità di trattamento, rapporti interpersonali, tutela della famiglia e della genitorialità, tra breve diramata, che consentirà di armonizzare, in senso interforze, l'approccio alle citate tematiche che meritano una particolare sensibilità.

Tabella 6

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI ANNO 2011

FORZA ARMATA	CATEGORIA	CONSISTENZE PERSONALE FEMMINILE	TOTALE PER FORZA ARMATA	
	UFFICIALI	253		
ESERCITO	SOTTUFFICIALI	114	7.516	
	TRUPPA	7.149		
	UFFICIALI	434		
MARINA (compreso Capitanerie di Porto)	SOTTUFFICIALI	152	1.864	
capitalierie di l'orto)	TRUPPA	1.278		
	UFFICIALI	170	872	
AERONAUTICA	SOTTUFFICIALI	115		
	TRUPPA	587		
CARABINIERI	UFFICIALI	198		
	RABINIERI SOTTUFFICIALI		1524	
	TRUPPA	839	1	
	11776			

Tabella 7

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2011						
PROVENIENZA	DOMANDE PRESENTATE DALLE DONNE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO			
ACCADEMIE	4071	381	64			
NOMINA DIRETTA	317	15	4			
RUOLI SPECIALI	135	110	23			
ALLIEVI UFFICIALI IN FERMA PREFISSATA	291	20	4			
ALLIEVI UFFICIALI PILOTI DI CPL	9	2	0			
ALLIEVI MARESCIALLI	5583	259	34			
VOLONTARI IN SERVIZIO PERMANENTE	371	3.392	232			
VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA DI QUATTRO ANNI	4384	4.074	600			
VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA DI QUATTRO ANNI ATLETI	60	48	22			
VOLONTARI IN FERMA PREFISSATA DI UN ANNO	11077	14.662	2.079			
SCUOLE MILITARI	634	275	50			
TOTALE	26.932	23.238	3.112			

CAPITOLO VI

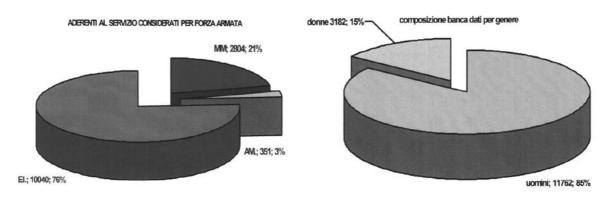
(Sostegno alla ricollocazione professionale dei militari Volontari Congedati)

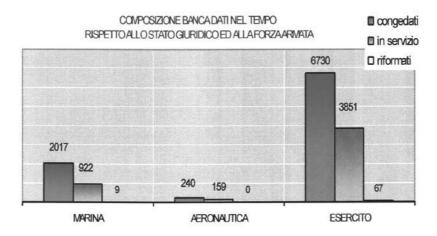
1. GLI STRUMENTI OPERATIVI

Il sostegno al ricollocamento professionale dei volontari congedati senza demerito è posto in essere dalla Direzione Generale PREVIMIL e da articolazioni dedicate presso i Comandi Militari Esercito, funzionalmente dipendenti dalla predetta DG.

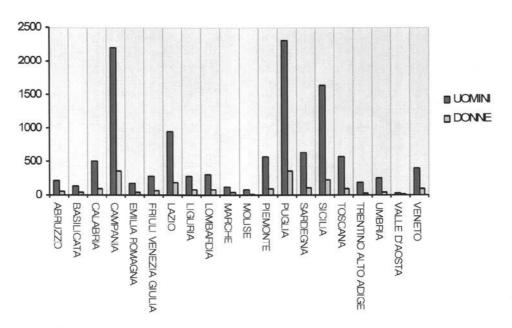
La Direzione Generale gestisce, coordina, attraverso il Sistema Informativo Lavoro Difesa (SILD) tutte le informazioni utili al collocamento (anagrafiche dei volontari e relativi aggiornamenti in fatto di orientamento, formazione e collocamento, aziende accreditate, gestione liste e calendari di lavoro con emissione di documenti standard per soddisfare anche i processi di office-automation); la reperibilità da parte delle aziende delle figure professionali da esse ricercate grazie ad una "vetrina web", previo accreditamento delle medesime, il rapporto interattivo on-line tra amministrazione e singolo volontario aderente in merito alle informazioni di suo interesse (scheda biografica, curriculum vitae); il calcolo delle riserve e la sommatoria delle frazioni delle medesime nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni.

Al termine dell'anno 2011, nel SILD risultano presenti circa 10.000 soggetti aderenti. I grafici sottostanti illustrano la distribuzione delle adesioni per stato giuridico (in servizio/in congedo), sesso (uomini/donne), Forza armata, provenienza geografica e tipologia di arruolamento. I grafici evidenziano come la maggior parte dei volontari aderenti al SILD provenga dalle regioni del Sud Italia.



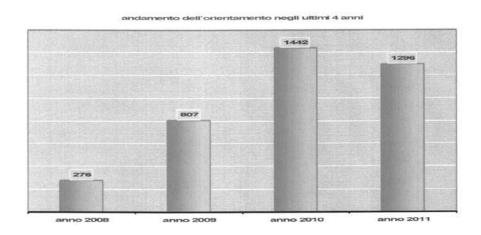


composizione banca dati per sesso e provienienza geografica



2. L'ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Il servizio di Orientamento a favore dei militari volontari ha subito, nel tempo, una graduale evoluzione che ha portato all'attuazione di sessioni specifiche che, nel 2011, hanno interessato 1296 volontari (vds. grafico sottostante), con un lieve decremento rispetto all'anno precedente (-146 unità). Tale fenomeno è riconducibile alle difficoltà nello svolgere l'attività nei confronti dei Volontari in servizio allorché impiegati in missioni all'estero o in attività addestrative, di quelli in congedo allorché residenti in località distanti dalla sede della sessione di orientamento, a cui va aggiunto un insufficiente numero di orientatori a seguito del collocamento in congedo di alcuni di essi.

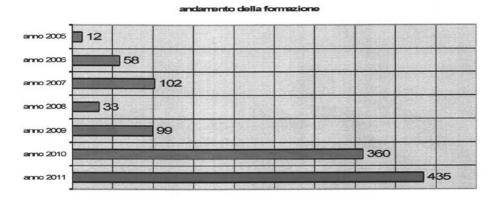


3. LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

L'attività formativa è stata promossa attraverso mirati interventi strutturali che hanno coinvolto in prevalenza la D.G. Previmil, le Regioni Amministrative, le Province e i CME.

Dal 2005 al 2011 sono stati realizzati 42 corsi finanziati da Previmil e 25 corsi reperiti sui cataloghi regionali; sono stati altresi sperimentati innovativi strumenti formativi quali, ad esempio, le carte ILA (Individual Learning Account) della regione Toscana e Voucher formativi.

Nel 2011, l'andamento della formazione in termini di unità di personale formato ha registrato un trend in netta crescita rispetto agli anni precedenti, come si evince dal grafico sottostante.



Sono stati avviati a corsi di formazione n° 435 aderenti al SILD tra congedati/congedanti alcuni dei quali seguiti anche da stage ed esperienze "on the job" che si sono conclusi in taluni casi in offerte lavorative di vario tipo. Si è trattato di corsi finanziati prevalentemente dall'AD, stante le criticità esistenti a livello regionale. Particolari difficoltà sono state riscontrate nell'assicurare al personale in congedo l'accesso alla formazione in località distanti dalla loro residenza per gli elevati costi da sostenere a cura dei predetti destinatari per il vitto e l'alloggio. Ciò è acuito dall'assenza di una disposizione normativa che preveda modalità di "richiamo in servizio senza assegni" per la frequenza di tali Corsi/Stage.

4. L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

La D.G. PREVIMIL ha continuato nel 2011 a promuovere, a livello centrale, incontri con i referenti di alcune delle Confederazioni/realtà produttive convenzionate.

Nel corso dell'anno si sono svolti incontri prevalentemente rivolti alla definizione di iniziative sperimentali già pianificate nell'anno 2010, ad esempio con Confapi, Forme, Unioncamere e Confindustria.

Per tutto il 2011, con il coordinamento della Direzione Generale, alcuni Comandi Militari Esercito sono pervenuti alla stipula di Protocolli/Convenzioni operative tese a costituire partnership di livello locale anche con singole realtà imprenditoriali.

L'attività condotta in questi ultimi anni è stata condizionata dalla flessione generalizzata della domanda globale di lavoro e dalla conseguente crisi occupazionale. Sono stati raggiunti comunque risultati positivi in termini di inserimento nel mondo del lavoro (circa 550 aderenti al SILD risultano nella banca dati collocati a vario titolo; di questi una settantina nell'anno 2011) più evidenti nelle regioni del centro-nord.

CAPITOLO VII

(Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. SITUAZIONE GENERALE

Nel corso del 2011, pur in un quadro finanziario generale non favorevole, le Forze Armate hanno continuato ad investire risorse nei settori dell'ammodernamento e del rinnovamento nonché della manutenzione al fine di disporre di infrastrutture funzionali ed idonee alle esigenze degli Enti/Reparti.

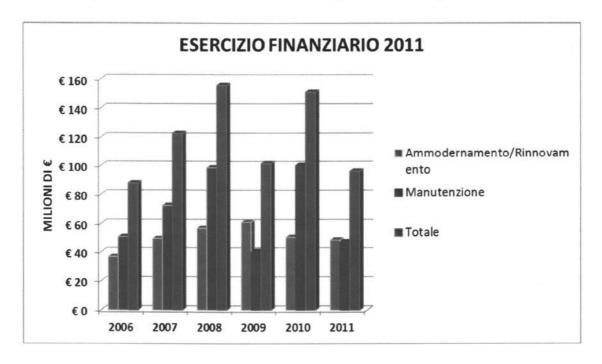
Tra i citati interventi, assumono rilevanza quelli relativi:

- ad alloggi e camerate;
- a cucine e a refettori;
- agli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- alle sale convegno e spazi per il tempo libero;
- alla messa a norma e risanamento statico di infrastrutture.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli oneri sostenuti nel corso del 2011 nei citati settori, ripartiti per i principali capitoli di spesa:

	ESERCIZIO FINANZIARIO	2011		
	CAPITOLI DI S			
SETTORE	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	TOTALE	
Alloggi / camerate	€ 22.931.923,03	€ 12.730.712,50	€ 35.662.635,53	
Servizi igienici e docce	€ 1.506.598,84	€ 4.440.235,73	€ 5.946.834,57	
Cucine e refettori	€ 4.814.621,66	€ 3.915.061,77	€ 8.729.683,43	
Impianti di riscaldamento/condizionamento	€ 1.201.121,11	€ 13.298.021,21	€ 14.499.142,32	
Sale convegno e spazi per il tempo libero	€ 268.485,74	€ 2.324.154,36	€ 2.592.640,10	
Messa a norma e risanamento statico	€ 18.038.493,30	€ 10.630.018,07	€ 28.668.511,37	
TOTALE	€ 48.761.243,68	€ 47.338.203,64	€ 96.099.447,32	

Dal prospetto, in cui sono confrontati gli impegni finanziari complessivamente sostenuti dall'anno 2006, si rileva un consistente decremento complessivo delle disponibilità.



2. PATRIMONIO ALLOGGIATIVO DELLA DIFESA

L'attuale patrimonio abitativo della Difesa ammonta a 17.514 unità abitative (Piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa - 2011). L'esigenza alloggiativa complessiva della Difesa è di oltre 70.000 unità, per cui è stata definita in 51.642 l'entità degli alloggi da realizzare, nonché la loro distribuzione sul territorio nazionale (in particolare, l'esigenza nel Lazio è di circa 16.000 alloggi).

L'attuale parco infrastrutturale non consente di garantire condizioni rispondenti alle effettive esigenze del personale soggetto a frequenti cambiamenti di sede, per il quale, la disponibilità di idonei alloggi di servizio per i propri nuclei familiari è condizione necessaria per rendere attuabile/accettabile la mobilità. Si verifica spesso, infatti, che al trasferimento del personale militare non può far seguito la movimentazione del nucleo familiare, a causa delle difficoltà alloggiative legate sia al considerevole costo degli immobili sia agli elevati canoni di locazione. Ciò sta comportando un significativo fenomeno di pendolarismo, con ripercussioni negative sia sull'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare, sia sul benessere e sul morale del personale.

3. ORGANISMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Gli organismi di protezione sociale svolgono attività di carattere socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale allo scopo di:

- promuovere i vincoli sociali tra il personale, sia in servizio che in quiescenza, all'interno di Enti, Corpi e Reparti dell'Amministrazione Difesa;
- sviluppare rapporti di convivenza e di relazione con le realtà esterne al fine di realizzare la migliore integrazione tra queste e l'AD;
- attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale,

sempre nell'interesse dell'Amministrazione che, da vincoli sociali, consensi a livello locale, trae elementi di efficienza e sostegno per l'intera struttura.

A tal fine, è consentito al sopra citato personale ed ai relativi familiari di utilizzare apprestamenti logistici, sportivi, culturali, ricreativi per il tempo libero, predisposti anche al di fuori delle strutture militari.

Sono previste due forme di gestione:

- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'AD;
- affidamento in concessione a:
 - · Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti;
 - . Enti;
 - . Terzi.

CAPITOLO VIII

(Rappresentanza Militare)

Anche nell'anno 2011 le Autorità di Vertice hanno confermato l'attenzione profusa nella disamina delle richieste e le proposte del Consiglio Centrale della R.M. (COCER), attraverso il confronto di idee sulle problematiche di maggiore interesse per il personale militare e la realizzazione di vari incontri.

In particolare, tra gli argomenti di maggior rilievo su cui è focalizzata l'attenzione della Rappresentanza, si evidenziano:

- il riconoscimento della c.d. "specificità";
- il trattamento economico introdotto dalla "manovra finanziaria" (legge di stabilità);
- la riforma del codice penale militare e dell'emanazione del codice delle missioni all'estero;
- la problematica alloggiativa del personale militare relativa, sia a alloggi di servizio che quelli realizzati mediante "edilizia convenzionata";
- il riordino delle carriere;
- la riforma della Rappresentanza Militare ed il relativo "ruolo negoziale";
- la revisione dello strumento militare;
- le cause di servizio e relativi "tempi di definizione".

CAPITOLO IX

(Lo sport nelle Forze Armate)

Nel corso del 2011, lo sport militare italiano ha continuato a svolgere un ruolo di primissimo piano, sia in ambito nazionale che internazionale, ottenendo con i propri atleti militari risultati di indiscussa rilevanza.

Dal 28 al 30 gennaio, a CESANA in ITALIA, si sono svolti i Campionati Mondiali di Slittino, ai quali hanno partecipato 10 atleti di cui 7 militari, in particolare 3 appartenenti all'Esercito e 4 all'Arma dei Carabinieri.

Di seguito i militari che hanno vinto le medaglie:

- medaglia d'oro, Vice Brigadiere CC. Armin ZOEGGELER, nello slittino singolo uomini;
- medaglia d'argento, Appuntato CC. Christian OBERSTOLZ e Caporal Maggiore Scelto EI
 Patrick GRUBER, nello slittino doppio uomini.

Dal 07 al 20 febbraio, a GARMMISH-PARTENKIRCHEN in GERMANIA, si sono svolti i Campionati Mondiali di Sci Alpino, ai quali hanno partecipato 23 atleti di cui 14 atleti militari, in particolare 5 appartenenti all'Esercito e 4 all'Arma dei Carabinieri.

Di seguito i militari che hanno vinto le due medaglie:

- medaglia d'argento, Carabiniere CC Federica BRIGNONE, specialità Slalom Gigante donne;
- medaglia di bronzo, Carabiniere Scelto CC Peter FILL, specialità Supercombinata uomini.

Dal 08 al 13 marzo, a TORINO in ITALIA, si sono svolti i Campionati Europei di Tuffi dove le atlete dell'Esercito C.le Magg. VFP4 Noemi BATKI e C.le Magg. VFP4 Francesca DALLAPE' hanno conquistato due medaglie d'oro, rispettivamente nella specialità Piattaforma 10M individuale e Trampolino 3M sincro.

Durante la 22[^] Edizione degli Europei di Judo svoltisi ad ISTANBUL in TURCHIA dal 21 al 24 aprile, l'Italia ha conquistato una medaglia di bronzo con il Carabiniere Erica BARBIERI.

Altra medaglia conquistata da un atleta delle Forze Armate è stata quella di bronzo ai Campionati Mondiali di Taekwondo che si sono disputati a GYEONGYU in COREA del SUD dal 1 al 6 maggio. Terzo classificato è stato il Carabiniere Carlo MOLFETTA nella categoria 87Kg.

Di primissimo piano si è rivelata la partecipazione degli atleti militari appartenenti alle Forze Armate alla XXIV Edizione dei Campionati Europei di Scherma, svoltisi a SHEFFIELD in INGHILTERRA dal 14 al 19 luglio. 28 atleti/e di cui 21 appartenenti alle Forze Armate (4 dell'Esercito, 10 dell'Aeronautica e 7 dell'Arma dei Carabinieri), si sono aggiudicati 5 medaglie d'oro, 1 medaglia di argento e 2 medaglie di bronzo (tabella 8).

Anche i Mondiali di Scherma a CATANIA in ITALIA hanno visto la partecipazione di atleti militari e la vittoria di medaglie. 27 atleti/e di cui 20 appartenenti alle Forze Armate (3 dell'Esercito, 10 dell'Aeronautica e 7 dell'Arma dei Carabinieri), si sono aggiudicati 2 medaglie d'oro, 1 medaglia di Argento e 3 medaglie di bronzo (tabella 9).

Di rilievo le vittorie conseguite dalla squadra femminile di beach volley formata dalle atlete dell'Aeronautica Av. Sc. Greta CICOLARI e Av. Sc. Marta MENEGATTI, che si è laureata Campione d'Europa a KRISTIANSAND in NORVEGIA il 3 agosto.

Da segnalare le due medaglie d'argento vinte dal Caporal Maggiore EI Fabio SCOZZOLI nei 50 e 100 metri rana e la medaglia di bronzo vinta dal Caporale EI Alice FRANCO nei 25Km nuoto di fondo, durante i Campionati Mondiali di Nuoto tenutisi a SHANGHAI in CINA dal 16 al 31 luglio.

Il C.le El Eva LECHNER ha conquistato la medaglia di bronzo al Campionato del Mondo di Cross Country, tenutosi a CHAMPERY in SVIZZERA il 3 settembre.

Dal 28 agosto al 4 settembre si sono svolti i Campionati del mondo di Canottaggio a BLED in SLOVENIA e gli atleti militari (Marina) hanno ottenuto medaglie anche in questa competizione:

- medaglia d'oro, C° 1^cl. Franco SANCASSANI, nel 4 di coppia Canottaggio;
- medaglia d'argento, Sc. 1^cl. Luigi SCALA e Sc. 1^cl. Gianluca BARATTOLO, nell' 8 con Canottaggio;
- medaglia d'argento, Com. 1^cl. Pietro RUTA, nel singolo Canottaggio;
- medaglia di Bronzo, Com. 1^cl. Raiba OMAR, nel K1 discesa Canoa Fluviale.

Si riporta (tabella 10) il medagliere italiano completo riguardante la V Edizione dei Giochi Mondiali Militari di RIO de JANEIRO, che ha visto la partecipazione di 113 nazioni e di oltre 5.000 atleti di elevato livello sportivo. La Delegazione Interforze, composta da 210 atleti, si è classificata al 3° posto nel medagliere finale conquistando, complessivamente, 51 medaglie (14 ori, 13 argenti e 24 bronzi).